



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**

Biblioteca delle Oblate

Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21
Firenze

Mercoledì 13 aprile 2011 ore 17.30

STEFANO RODOTA'
Diritti e libertà nella storia d'Italia
Conquiste e conflitti 1861-2011
(Donzelli, 2011)

introduce:

Paolo CARETTI e Anna DE VITA



Una sintesi magistrale: 150 anni di "lotta per i diritti"

Diritti e libertà accompagnano la nascita del cittadino moderno, definiscono un ordine politico e simbolico interamente nuovo: diventano il connotato di un'età, «l'età dei diritti» come l'ha definita Norberto Bobbio. La dimensione dei diritti, però, ci appare al tempo stesso fondativa e fragile, sempre insidiata da restaurazioni e repressioni, tese a cancellare o limitare proprio l'insieme degli strumenti che dovrebbero garantire al cittadino le massime possibilità di sviluppo autonomo. In particolare, negli ultimi quindici anni si è assistito nel nostro paese a un processo graduale che ha portato la classe politica di centro-destra, dall'iniziale tentativo di delegittimazione, a un vero e proprio attacco frontale alla Costituzione. Con il risultato di provocare un conflitto istituzionale senza precedenti nella storia della Repubblica. In questo quadro rientrano le ripetute proposte di riforma costituzionale che vengono agitate da più parti: prive di quella visione organica necessaria a qualunque tentativo di modifica, tali proposte rischiano di alterare delicati equilibri perché non tengono in conto il fatto che «la Costituzione non può essere smembrata, tagliata a fette», e non si può pensare di intervenire anche solo sulla seconda parte senza con ciò incrinare i principi contenuti nella prima. L'esperienza del Novecento ci ha mostrato come la semplice proclamazione costituzionale di libertà e diritti possa risolversi in un inganno. Ogni riferimento a essi si presenta così, non solo come l'elencazione di quel che dovrebbe caratterizzare un regime democratico; ma diviene un potente strumento per un'analisi realistica che voglia disvelare la trama effettiva dei rapporti politici e sociali in un determinato contesto storico.

Stefano Rodotà nato a Cosenza. Insegna Diritto civile all'Università «La Sapienza» di Roma e dal 1997 al 2005 è stato presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali. Tra le sue pubblicazioni: *Repertorio di fine secolo* (Laterza, 1999); *Tecnopolitica. La democrazia e le nuove tecnologie dell'informazione* (Laterza, 2004); *La vita e le regole. Tra diritto e non diritto* (Feltrinelli, 2006); *Perché laico* (Laterza, 2010).